

La guerra dei decibel I decolli da Orio Aerei, sulla rotta Gori sindaci pronti al «no»

Con la nuova rotta di decollo da Orio — quella proposta dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori — ci sarebbero 2.507 persone in meno esposte a un rumore superiore a 60 decibel. Ma ce ne sarebbero 3.392 in più (e solo nei Comuni dell'intorno aeroportuale) esposte a un rumore inferiore ai 60 decibel. Così spiega Arpa Lombardia, che ha studiato l'impatto della nuova rotta.

continua a pagina **5**
Seminati



SEGUE DALLA PRIMA

Numeri a due facce che riaccendono la polemica tra forze politiche e istituzioni. «La nuova rotta coinvolgerebbe circa 4 mila persone in più rispetto a quella precedente — dicono Alberto Ribolla (Lega Nord), Stefano Benigni (Forza Italia), Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) e Davide De Rosa (Lista Tentorio) —. A fronte di un miglioramento nella fascia tra 60 e 65 decibel per circa 2 mila persone, ci sarebbe un peggioramento nella fascia tra 55 e 60 decibel per circa 6 mila persone, principalmente nei quartieri di San Tomaso, Malpensata e Villaggio degli Sposi».

Secondo Gori, però, il rumore sotto i 60 decibel «è fastidioso ma non critico. Il fastidio viene distribuito — dice il sindaco di Bergamo —, è una scelta. Il centrodestra decide di massacrare Colognola e Campagnola. Noi poniamo tutti i cittadini sullo stesso piano. Il saldo complessivo è comunque più che positivo, la cosa fondamentale, che richiede anche la legge, è diminuire il numero di persone esposte a rumore superiore ai 60 decibel».

La proposta del Comune è stata validata da Enav, ma con qualche modifica rispetto alla prima ipotesi. L'inversione degli atterraggi e dei decolli è possibile dalle 11 alle 13 (Palazzo Frizzoni aveva proposto una fascia più ampia, dalle 11 alle 16). «Per ora — dice Gori — l'Enav autorizza un'inversione solo parziale. La sperimentazione potrebbe partire a giugno. Tra un anno o un anno e mezzo, quando sarà sistemato il bacino milanese, potrà essere applicata per intero la nostra proposta e i benedici saranno più ampi».

I dati dell'Arpa dicono che quasi tutti i Comuni dell'area aeroportuale trarrebbero be-



La nuova rotta porterebbe un peggioramento per quasi 6 mila persone, a San Tomaso, alla Malpensata e al Villaggio degli Sposi

Alberto Ribolla
Lega



Lo scalo L'aeroporto «Il Caravaggio» di Orio al Serio è il terzo in Italia per numero di voli

Orio, promossa la nuova rotta Ma sul piano di Gori è scontro

L'Arpa conferma: meno cittadini esposti al rumore più forte. Gli altri sindaci: non basta

nefici con la nuova rotta. In totale ci sarebbero 2.507 persone in meno esposte a un rumore superiore ai 60 decibel: 81 in meno ad Azzano, 2.285 in città, 7 a Bolgare, 43 a Grassobbio e 96 a Orio al Serio. E ce ne sarebbero solo cinque in più rispetto a oggi, tutte a Se-

In commissione
Domani la seduta decisiva, l'hinterland critico sulle soluzioni proposte da Bergamo

riate, esposte a più di 60 decibel. Ma i sindaci non vogliono fermarsi ai numeri e domani, al tavolo della commissione aeroportuale, porteranno tutte le loro perplessità. «L'abbiamo già detto, lo ribadiremo: prima serve una moratoria sul numero dei voli e solo dopo ha senso parlare delle rotte — dice il sindaco leghista di Azzano, Simona Pergreffi —. Dal 2011 a oggi, il numero di persone esposte è passato da 18 mila alle attuali 23.300. Con la nuova rotta sarebbero esposte al rumore più di 26 mila persone». Anche il primo cittadino

di Orio, Alessandro Colletta, area centrodestra, continua a essere critico sulla nuova rotta. «È come l'aspirina data a un malato terminale — dice —. Servirebbe altro». E anche lui pensa al limite sul numero di voli. «Più di 3 mila persone impattate non sono un dettaglio — dice Colletta —. E poi non dobbiamo dimenticare che l'atterraggio da Est verso Ovest è più efficiente dal punto di vista procedurale. Con l'inversione si rallenta invece l'operatività». Anche il sindaco leghista di Seriate, Cristian Vezzoli, resta contrario alla nuova rotta: «Non mi sembra logico disturbare tanto poche persone, soprattutto a Est. Così non c'è una ripartizione equa e organica». C'è anche un altro problema per il sindaco di Grassobbio, Ermenegildo Epis, eletto con una lista civica e anche lui perplesso sulla nuova rotta: «Il mio Comune — dice — deve tenere conto anche dell'inquinamento atmosferico: soprattutto al mattino e alla sera c'è una forte puzza di kerosene in tutto il territorio. L'abbiamo già fatto presente, lo ribadiamo ancora». E poi c'è una questione che riguarda i dati: «I nostri uffici hanno fornito ad Arpa numeri sbagliati per quello che riguarda Grassobbio — dice Epis —, i cittadini esposti al rumore molto forte sono di più».

Perplessità che renderanno la seduta di domani meno agevole di quanto si augurerebbe Gori. «In teoria la nuova rotta non dovrebbe essere nemmeno votata, i benefici sono evidenti», dice il sindaco di Bergamo. È prevedibile però un'opposizione piuttosto ampia alla proposta.

Simone Bianco
Silvia Seminati



Si può partire da giugno, distribuiamo il disagio e limitiamo il numero di persone esposte a rumore superiore ai 60 decibel

Giorgio Gori
Sindaco
di Bergamo

